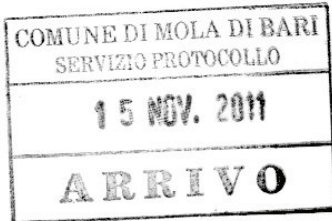




LiberiamoMola

Mola di Bari, 10 novembre 2011



Al Sig. Sindaco del Comune di Mola di Bari (BA)
Al Sigg.ri Consiglieri Comunali del Comune di Mola di Bari (BA)
Al Sigg.ri Assessori Comunali del Comune di Mola di Bari (BA)
Al Sig. Segretario Generale del Comune di Mola di Bari (BA)
Al Comando Polizia Municipale del Comune di Mola di Bari
Al Signor Procuratore della Repubblica di Bari
e, p.c.
Agli Organi d'Informazione
Loro Sedi

oggetto: chianche ed altri beni del vecchio lungomare.

Con questa lettera, l'Associazione "LiberiamoMola" vuole sottoporre alla cortese attenzione e valutazione di chi legge, quanto risulta essere oggi lo stato dei beni spariti durante l'esecuzione dei lavori dell'intero rifacimento del vecchio lungomare di Mola di Bari.

Allo stato attuale, in attesa di conoscere le determinazioni della Magistratura (che scaturiranno a seguito del formale esposto del 10 agosto 2010 e dei successivi adempimenti investigativi disposti dalla Procura della Repubblica di Bari), si delinea l'eventualità che il Comune di Mola di Bari possa avvalersi dell'opzione di rientrare in possesso dei beni rinvenuti nel corso di operazioni di Polizia Giudiziaria, beni posti sotto sequestro, presso abitazioni private, siti industriali e commerciali, tutti oggetto di provvedimenti di perquisizione disposti dal Signor Magistrato competente.

L'Associazione "LiberiamoMola", nel considerare tale eventualità (il rientro in possesso, da parte del Comune di Mola, delle chianche e degli arredi scomparsi) come un'auspicabile e positiva opera di reintegro di beni irripetibili nelle disponibilità del patrimonio pubblico del Demanio e dei Cittadini, nell'invitare i Destinatari della presente ad occuparsi al più presto dell'inventario di tutti i beni scomparsi e, nello specifico, a provvedere ad una catalogazione meticolosa di ogni "chianca" in modo tale da ridestinare con oculatazza tutti i circa 2000 mq di superficie asportata che costituivano l'area oggetto di rimozione dal Lungomare,

diffida

l'Amministrazione Comunale tutta (organismi Politici, ovvero Amministrativi), dall'assumere:

- 1) ogni **frettolosa scelta** che possa far gravare sul bilancio del Comune di Mola - dunque a carico dei Cittadini - i **costi dell'esecuzione dei lavori di rimozione** dai siti in cui detti beni sono stati illegittimamente detenuti e/o messi arbitrariamente in opera, **oltre a quelli del trasporto presso la nuova destinazione** di stoccaggio e/o messa in opera *ex novo*;
- 2) ogni **arbitraria scelta**, in danno dei contribuenti molesi, che faccia ugualmente **gravare sul bilancio comunale** locale la **risistemazione dello status quo ante dei luoghi**, nei siti indicati al punto 1) e dai quali verrebbero rimosse le chianche per il loro recupero;
- 3) ogni **frettolosa scelta** che possa portare alla **reiterazione di un omesso o parziale inventario** dei beni da dissequestrare;
- 4) ogni **frettolosa ed inadeguata scelta che miri**, oggettivamente e soggettivamente, a **rimettere in opera solo una parte** dei beni e di perseverare con nuove condizioni di perenne stoccaggio di questi ultimi, in siti non adeguatamente sorvegliati e privi di copertura assicurativa, fattori che, inevitabilmente, porterebbero ad un'**ennesima sparizione** con conseguenti scarsissime possibilità di recupero.

Sulla base di tali considerazioni e nel timore che non tutti i beni in questione possano incontrare un'immediata ricollocazione su suoli pubblici e che parte di essi venga **volutamente** messa a deposito, senza un autentico ed oculato programma di riutilizzo globale ed esaustivo, "LiberiamoMola" chiede che alla base di ogni determinazione venga adottato il principio del bene comune riutilizzato, garantendo trasparenza degli Atti e rispetto della legalità.

Unitamente a quanto su richiesto, "LiberiamoMola" auspica l'immediato riutilizzo di tutti i beni ritrovati e che attraverso una definitiva ricollocazione di questi ultimi, si impediscano eventuali ed ulteriori "sparizioni", consegnando in tal modo alla collettività Molese un monito di salvaguardia della legalità nella gestione della cosa pubblica e, al tempo stesso, di perenne tutela della storia comune e dell'identità culturale di un'intera cittadinanza.


Clemente Mario Pansa
Presidente dell'Associazione "LiberiamoMola"


Giuseppe Castellana
V. Presidente dell'Associazione "LiberiamoMola"

Via Carlo Alberto, 29 - Mola -